



Il rientro a scuola e la corsa ai vaccini. E gli insegnanti?



risponde **Maria Gallelli**
Insegnante, 2 figli

? Sono mamma di due bambini che frequentano l'asilo nido e la scuola dell'infanzia. Il mese di settembre è stato impegnativo, per il rientro dalle ferie e la faticosa ripresa dei frenetici ritmi di vita cittadini, ma anche per le pastoie burocratiche che hanno imbrigliato i genitori di figli molto piccoli. Mi riferisco ai **certificati vaccinali** da presentare alle scuole entro l'11 settembre. Abbiamo affrontato inevitabili code alle Asl per avere un foglio di carta in mancanza del quale - come da comunicazione del primo settembre della segreteria della materna - la scuola «avrebbe fatto decadere le iscrizioni degli alunni in difetto». Mi chiedo: ma per gli insegnanti che vivono ogni giorno

a contatto con i nostri figli **c'erano gli stessi obblighi?** Mi risulta che loro si siano risparmiati la corsa...

MARIA NOVELLA

- **Cara Maria Novella**, i giorni pre-scolastici sono faticosi e pieni di impegni. Quest'anno si è aggiunto qualche motivo burocratico in più. La normativa sui vaccini è estiva, dunque **le corse per la sua applicazione** sono state inevitabili per i genitori. La circolare 1.679 del primo settembre, però, ci ha fatto un po' respirare: ha fornito ulteriori indicazioni per facilitare l'assolvimento dell'obbligo vaccinale per l'anno scolastico in corso. In sintesi è stato possibile presentare entro i termini (11 settembre per i servizi educativi, le sezioni primavera e le scuole per l'infanzia, ma c'è tempo fino al 31 ottobre per primarie e secondarie di primo e secondo grado) anche solo **una dichiarazione sostitutiva**. Occorre, però, regolarizzare la posizione con la documentazione attestante l'adempimento dell'obbligo vaccinale, ricevuta dall'Asl, entro il 10 marzo 2018. Per gli insegnanti, termine per la dichiarazione sostitutiva è il 16 novembre. Per la consegna della documentazione ufficiale, nessuno. Al momento nessun obbligo. Inoltre, sulla dichiarazione da presentare è possibile, per ogni vaccinazione, barrare anche **la casella "non ricordo"**, riservata agli smemorati. Qualche docente di buona volontà ha chiesto ai propri genitori, ma il più delle volte anche loro hanno risposto con sguardi perplessi. Qualcun altro si è recato personalmente alla Asl per domandare un certificato, ma di vaccini fatti ne risultano pochi: «Magari il medico di base, oltre quarant'anni fa, non ha comunicato tutto», si sono sentiti rispondere. Soluzione reale sarebbe fare **un prelievo per controllare gli anticorpi** e, nel caso fossero assenti, effettuare i vaccini. Ovviamente a carico dello Stato qualora resi obbligatori. Non penso, dunque, che agli insegnanti sia stata evitata una corsa: forse non sono proprio state fornite le scarpe da ginnastica. ●